

FILMAX ENTERTAINMENT
e
ICON ENTERTAINMENT INTERNATIONAL
presentano

una produzione
ELIXIR FILMS

un film di
EMILIO ESTEVEZ

MARTIN SHEEN

in

IL CAMMINO PER SANTIAGO



(The Way)

con
DEBORAH KARA UNGER
YORIK VAN WAGENINGEN
JAMES NESBITT
TCHÉKY KARYO
EMILIO ESTEVEZ

Uscita: mercoledì 27 giugno 2012
Durata: 134'

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

distribuzione



UNA DIVISIONE DI
RAI CINEMA S.p.A.

Ufficio Stampa 01 Distribution
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: a.paolicchi@raicinema.it
Cristiana Trotta: c.trotta@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: r.roviglioni@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su: www.01distribution.it

Cast tecnico

Adattato per lo schermo, scritto e diretto da

EMILIO ESTEVEZ

Soggetto

EMILIO ESTEVEZ

Basato sui racconti tratti da “*Off the road: a modern-day walk down the Pilgrim’s route into Spain*” di

JACK HITT

Direttore della fotografia
A.E.C.

JUAN MIGUEL AZPIROZ,

Scenografie

VÍCTOR MOLERO

Costumi

TATIANA HERNÁNDEZ

Casting

**MARY VERNIEU, C.S.A.
J.C. CANTU, C.S.A.**

Musiche

TYLER BATES

Supervisore alle musiche

DONDI BASTONE

Montaggio

RAÚL DAVALOS, A.C.E.

Co-produttore

LISA NIEDENTHAL

Produttori esecutivi

**JULIO FERNÁNDEZ
ALBERTO MARINI
STEWART TILL
JANET TEMPLETON
RAMON GERARD ESTEVEZ**

Prodotto da

**JULIO FERNÁNDEZ
DAVID ALEXANIAN**

Distribuzione italiana

01 Distribution

Cast artistico

Tom	MARTIN SHEEN
Daniel	EMILIO ESTEVEZ
Sarah	DEBORAH KARA UNGER
Joost	YORICK VAN WAGENINGEN
Jack	JAMES NESBITT

in ordine di apparizione

Eunice	ROMY BASKERVILLE
Doreen	RENÉE ESTEVEZ
Roger	DAVID ALEXANIAN
Cal	WILLIAM HOLDEN
Phil	SPENCER GARRETT
Padre Sandoval	JOE TORRENUOVA
Capitano Henri	TCHÉKY KARYO
French Mortician	STÉPHANE DAUSSE
Angelica	ÁNGELA MOLINA

Sinossi

Martin Sheen interpreta Tom, un medico americano che si reca a St. Jean Pied de Port, in Francia, per recuperare il corpo del figlio Daniel (**Emilio Estevez**), ucciso da una bufera sui Pirenei, mentre percorreva a piedi il Cammino di Santiago, noto anche come la Via di San Giacomo.

Spinto da una profonda tristezza e dal desiderio di capire meglio il figlio ormai morto, Tom decide di intraprendere questo storico pellegrinaggio, lasciandosi alle spalle la sua superficiale vita californiana.

Con lo zaino del figlio in spalla ed una guida in mano, Tom si incammina lungo gli 800 chilometri di strada che si snodano fra i Pirenei francesi fino a Santiago de Compostela, nel nordovest della Spagna. Presto però si renderà conto di non essere solo in questo viaggio.

Lungo il Cammino Tom incontra infatti altri pellegrini che provengono da ogni parte del mondo, ognuno con i propri problemi e la speranza comune di dare un senso alla propria vita: un olandese (**Yorick van Wageningen**), un canadese (**Deborah Kara Unger**) ed uno scrittore irlandese (**James Nesbitt**) che soffre del cosiddetto "blocco dello scrittore".

Le difficoltà che questi quattro 'disadattati' incontrano lungo la via, non faranno altro che cementare il legame fra loro, e Tom inizia a capire cosa significa essere un cittadino del mondo, scoprendo la differenza fra "la vita che viviamo e quella che scegliamo di vivere".

"Il cammino per Santiago" è stato girato in Spagna e in Francia, lungo il vero Cammino di Santiago de Compostela.

IL "CAMMINO"

Il Cammino di Santiago de Compostela o la Via di San Giacomo è un viaggio spirituale che i pellegrini di ogni fede e provenienza intraprendono da oltre mille anni. Questo pellegrinaggio originariamente iniziava nel momento in cui si usciva dalla propria abitazione, ma oggi questo sarebbe eccessivo per i moderni camminatori, soprattutto per chi deve attraversare l'Atlantico. Esistono alcune vie stabilite che conducono a Santiago da tutte le direzioni; tuttavia la più famosa è il Camino Française (il Cammino francese) che inizia St. Jean Pied de Port e attraversa le montagne dei Pirenei, costeggiando il confine franco-spagnolo.

Questa strada, lunga 800 chilometri, si snoda nell'idilliaco paesaggio bucolico della Spagna del nord. Seguendo le frecce gialle che indicano la strada, i pellegrini percorrono circa 20-24 chilometri al giorno, riuscendo così a raggiungere la città successiva in cui trascorrere la notte. Di questo passo, i pellegrini raggiungono la Cattedrale di Santiago nel giro di 6-8 settimane, per assistere alla Messa dei Pellegrini che tutti i giorni viene celebrata a mezzogiorno. Alcuni impiegano di più, altri di meno. Alcuni scelgono di viaggiare in bicicletta, altri percorrono l'intero Cammino a cavallo. Lungo la strada i

viaggiatori incontrano alberghi, rifugi e case rurali che si occupano proprio di accogliere le migliaia di pellegrini di tutte le età che ogni anno intraprendono questo viaggio, immergendosi nella cultura e nella storia locale.

I pellegrini percorrono il Cammino per vari motivi. Alcuni considerano questo viaggio una penitenza, altri cercano l'illuminazione, altri ancora sono attratti dall'avventura: ognuno con le proprie motivazioni, si mettono in marcia verso la Cattedrale di Santiago in cui sono conservati i resti dell'apostolo San Giacomo. La maggior parte dei pellegrini porta con sé una conchiglia come simbolo del loro viaggio in onore di San Giacomo. Racconta la leggenda che il corpo di San Giacomo fosse ricoperto di conchiglie, quando fu ritrovato sulle spiagge della Galizia. Un altro simbolo è il bastone, un oggetto che si rivela utilissimo nel loro lungo viaggio. I pellegrini portano con sé anche la "Compostela", un passaporto che viene timbrato ad ogni tappa importante per contrassegnare il completamento del loro viaggio; alla fine riceveranno un certificato speciale da parte dell'ufficio passaporti di Santiago.

A prescindere dalla motivazione del viaggio, che può avere ragioni religiose, spirituali o culturali, il paesaggio del Cammino rappresenta il contesto ideale per dedicarsi alla contemplazione. I pellegrini seguono il sentiero, incontrando villaggi, città, fiumi, montagne e valli rigogliose che hanno cambiato la vita di milioni di persone che per secoli hanno intrapreso questo viaggio. Nel 2010, Anno Santo Jacobeo che il 25 luglio ha celebrato la festa San Giacomo, 200.000 persone hanno percorso questa strada, spianando la via ai milioni che verranno dopo di loro.

LE RAGIONI DEL VIAGGIO

Il Cammino di Santiago è sempre stato il suo sogno. Dopo aver avuto l'onore di stringere la mano di Santa Teresa, di sedere accanto a Giovanni Paolo II al Vaticano, di visitare il santuario di Lourdes e di aver girato un film a Medugorje, Martin ora desidera proseguire nel suo cammino di fede visitando la Cattedrale di Santiago dopo aver percorso l'intero pellegrinaggio. Mentre era impegnato nel ruolo del presidente statunitense Jed Bartlett nella fiction televisiva *West Wing*, ha avuto la possibilità di realizzare, almeno in parte, il suo sogno.

Nell'estate del 2003, nel corso di una grande festa di famiglia in cui incontra anche alcuni suoi parenti irlandesi, ha un'ispirazione. Convince alcuni dei suoi familiari a recarsi con lui in Spagna percorrendo la Via di San Giacomo verso la Galizia, patria di suo padre. Sfortunatamente Martin ha solo sette giorni per realizzare il suo sogno: dopo dovrà tornare al lavoro, a Los Angeles. Nonostante sia consapevole di non avere abbastanza tempo per completare il Cammino, lo inizia ugualmente, perché pensa che potrebbe non esserci un'altra occasione. Ora o mai più.

Atterra a Madrid, prende in affitto un'auto e insieme agli amici e ai familiari si dirige sul sentiero settentrionale verso la vicina città di Burgos che si trova lungo il Cammino, per visitare la famosa Cattedrale costruita nel 13° secolo. Da lì il gruppo segue il Cammino ovest tramite le maggiori autostrade, con le dovute deviazioni nelle località più importanti, per poter, ogni giorno, camminare un po'. Alla fine del viaggio arrivano in tempo per assistere alla Messa dei Pellegrini nella Cattedrale di Santiago. Una settimana è davvero troppo poco per assaporare la magica bellezza della Spagna settentrionale. Martin si ripromette di tornarvi presto per compiere il vero e proprio pellegrinaggio verso Santiago.

LUNGO LA STRADA

Le conversazioni fra Emilio e Martin rivelano la loro intenzione di rendere omaggio alla Spagna, andando alla riscoperta della terra in cui ha avuto origine la famiglia Estevez. Il Cammino di Santiago era il luogo perfetto per celebrare la loro terra: la Spagna fa così da sfondo a questa vicenda incentrata sulla scoperta di se stessi, un tema che appartiene a chiunque, a prescindere dalla propria età o provenienza, allo stesso modo in cui il Cammino è di tutti, un luogo in cui, da secoli, milioni di persone si recano per cambiare la propria vita.

Nel film c'è un padre che, dopo la morte del figlio, desidera comprenderne la vita, iniziando un percorso in cui troverà anche se stesso. Il protagonista del film è il conflitto che spesso ognuno di noi vive fra la vita che vive quasi involontariamente e quella che vorrebbe scegliere di vivere. Trovare se stessi implica i concetti di scelta e accettazione. In che modo comprendiamo noi stessi, la nostra famiglia e i nostri amici e le scelte che compiamo? Viviamo una vita cieca, inconsapevoli delle nostre azioni e del modo in cui queste influenzano sia noi che gli altri? Qual è il ruolo svolto dalla nostra comunità, dai nostri amici e dalla nostra fede religiosa nelle decisioni che prendiamo?

Il Cammino, per sua definizione, diventa una metafora della vita. Il sentiero è una guida ma è anche il luogo in cui si è costretti a riflettere sulle domande che spesso, nel corso della nostra caotica vita quotidiana, evitiamo di affrontare. La strada non offre molto riparo. Il corso della vita è la vita stessa, qualsiasi sia la strada, il sentiero, il cammino e la via che ci troviamo a percorrere. La nostra umanità nei confronti di noi stessi e degli altri, la nostra storia e il nostro futuro è ciò che ci definisce. Fate il vostro viaggio di vita. Buen Camino!

Il cast

Emilio Estevez (Daniel & Regista)

“Il cammino per Santiago” è il quarto film dello scrittore-regista Emilio Estevez che segna la terza collaborazione con suo padre, l'attore Martin Sheen. Emilio non solo è un attore di talento ma anche uno stimato scrittore, regista e produttore. Nel 2006 ha scritto, diretto e interpretato il film nominato al Golden Globe “Bobby”, che racconta la notte in cui Robert F. Kennedy fu assassinato all'Ambassador Hotel, nel 1968, sullo sfondo di un Paese coinvolto nei grandi temi sociali dell'epoca quali il razzismo, la disuguaglianza sessuale e le differenze di classe.

Estevez ha esordito nella recitazione in “Tex” di Tim Hunter ed è apparso nel drammatico film corale di Francis Ford Coppola “The Outsiders” (“I ragazzi della 56° Strada”), entrambi basati sui romanzi di S.E. Hinton. La performance di Estevez, che interpretava il prototipo dell'atleta di un liceo nel film di John Hughes “The Breakfast Club”, gli è valsa il consenso internazionale. Quello stesso anno è apparso in “St. Elmo's Fire” e in seguito ha recitato in “That Was Then, This Is Now” (“Due vite in una”), di cui ha scritto anche la sceneggiatura.

Estevez ha esordito nella regia nel 1986 con “Wisdom”, da lui anche scritto e interpretato. Nel 1996 Estevez ha diretto Martin Sheen per la prima volta nel film drammatico sul

Vietnam “The War at Home” (“Conflitti di famiglia”) prodotto e interpretato da Emilio. Nel 2000 ha diretto e recitato al fianco di suo fratello Charlie Sheen, in *Rated X* di Showtime, in cui per la prima volta Estevez e Sheen interpretano due fratelli sullo schermo. Altri crediti cinematografici comprendono: “Repo Man” (“Repo Man – Il recuperatore”),

“Stakeout”, “Young Guns” (“Young Guns – Giovani pistole), “Young Guns II” (“Young Guns II – La leggenda di Billy the Kid”), “Mission: Impossible” e “The Mighty Ducks” (“Stoffa da campioni”).

Oltre a scrivere sceneggiature originali, negli ultimi anni Emilio ha lavorato dietro la macchina da presa, dirigendo popolari programmi televisivi fra cui: “Cold Case”, “CSI:NY” “Numbers” e “The Guardian”.

Estevez è attualmente impegnato nella preparazione del suo prossimo film: “Johnny Longshot” – un franchise sullo sport e la famiglia ambientato nel mondo dell’ippica, di cui sarà interprete e regista.

Quando non lavora per il cinema e la televisione Emilio, amante del giardinaggio, trascorre il suo tempo nella sua micro fattoria biologica, in cui coltiva verdura, alleva polli e produce il proprio vino, un pinot noir con l’etichetta di Casa Dumetz.

Martin Sheen (Tom)

Martin Sheen è uno degli attori più stimati e versatili del cinema odierno.

Nato nell’Ohio, Sheen è apparso in oltre 65 film; il ruolo che lo ha portato alla ribalta è stato quello del Capitano dell’Esercito L. Willard nel film ‘cult’ di Francis Ford Coppola “Apocalypse Now”, che lo ha imposto all’attenzione internazionale. Altri suoi importanti crediti cinematografici comprendono: “Wall Street” (con il figlio Charlie Sheen e Michael Douglas), il film premio Oscar© “Gandhi” (con Sir Ben Kingsley), “Catch Me If You Can” (“Prova a prendermi”) con Leonardo DiCaprio & Tom Hanks, “The American President” (“Il Presidente – Una storia d’amore”) con Michael Douglas & Annette Bening, e “The Subject Was Roses” (“La signora amava le rose”), la cui performance è stata nominata al Golden Globe©.

Nel 2006 Sheen ha interpretato il ruolo dello sfortunato poliziotto Oliver Queenan nel film premio Oscar© di Martin Scorsese “The Departed” (“The Departed – Il bene e il male”) con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Mark Wahlberg e Alec Baldwin.

Quello stesso anno Sheen ha recitato al fianco di un cast di grandi stelle in “Bobby”, scritto e diretto dal figlio Emilio Estevez. “Bobby”, nominato al Golden Globe© Award e al SAG Award©, è interpretato da Anthony Hopkins, Harry Belafonte, Laurence Fishburne, Helen Hunt, Brian Geraghty, Sharon Stone, William H. Macy, Elijah Wood, Demi Moore e Shia LaBeouf.

Il pubblico televisivo ricorda Sheen soprattutto per il suo premiato ruolo del Presidente Josiah Bartlet in “The West Wing” di NBC.

Sheen è un attivista coinvolto nei grandi temi della pace e della giustizia. E’ stato arrestato o denunciato ben 67 volte per aver preso parte in manifestazioni non violente organizzate contro le varie politiche militari statunitensi; si batte per la riduzione della povertà, per

l'assistenza ai senza tetto, per riuscire ad assicurare i diritti civili agli immigrati e per la protezione dell'ambiente.

Nel 2008, insieme a Carlos Santana e ad Edward James Olmos, Sheen si è adoperato per riuscire ad istituire un giorno di festa nazionale in onore di Cesar E. Chavez, il fondatore di United Farm Workers.

Quello stesso anno l'Università di Notre Dame ha consegnato a Sheen la Laetare Medal, il premio più antico e prestigioso previsto per i cattolici americani. Dal 1883 la Laetare Medal viene consegnata annualmente a quei cattolici "la cui genialità nobilita le arti e le scienze, riflette gli ideali della chiesa e arricchisce l'umanità".

Altri nomi illustri che hanno ricevuto la Laetare Medal sono: il Presidente John F. Kennedy, il giurista William J. Brennan Jr. della Corte Suprema di Giustizia, Suor Helen Prejean, il portavoce parlamentare Thomas P. "Tip" O'Neill Jr., Dorothy Day, la fondatrice del Catholic Worker Movement, e la scrittrice e ambasciatrice Clare Boothe Luce.

Deborah Kara Unger (Sarah)

E' stata il primo cittadino canadese ad essere mai stato ammesso nel prestigioso National Institute of Dramatic Art (NIDA) in Australia. Ha esordito con Russell Crowe in "Blood Oath" ("Giuramento di sangue") e ha recitato nei seguenti film: "The Game" ("The Game – Nessuna regola") di David Fincher con Michael Douglas e Sean Penn, "Hurricane" ("Hurricane – Il grido dell'innocenza") di Norman Jewison con Denzel Washington, "Payback" ("Payback – La rivincita di Porter") con Mel Gibson, "Crash" di David Cronenberg con James Spader, "Signs and Wonders" con Stellan Skarsgard e Charlotte Rampling, "Thirteen" ("Thirteen – 13 anni") di Catherine Hardwicke con Holly Hunter, "Salton Sea" ("Salton Sea – Incubi e menzogne") con Val Kilmer, e "88 minutes" ("88 minuti") con Al Pacino.

Ha ricevuto il Geraldine Page Award come Migliore Attrice per il suo ruolo accanto a Sir Ian McKellen in "Emile", ed è stata nominata al Canadian Academy Award per aver recitato con Sophia Loren e Gerard Depardieu in "Between Strangers" ("Cuori estranei"), e con Ralph Fiennes in "Sunshine" di Istvan Szabo; altri suoi film comprendono: "Stander" con Thomas Jane, "The Weekend" con Gena Rowlands, "Love Songs For Bobby Long" ("Una canzone per Bobby Long") con John Travolta e Scarlett Johansson, "White Noise" ("White Noise – Non ascoltate") con Michael Keaton, "Leo" con Dennis Hopper e Sam Shepard, e il film sul genocidio in Ruanda di Roger Spottiswoode "Shake Hands With The Devil".

Deborah Kara Unger è stata premiata con l'Imagery Award at Cinema Epicures, e con il Libertae Award per il suo impegno nei confronti del cinema indipendente.

James Nesbitt (Jack)

James Nesbitt è nato in Irlanda del nord. Ha studiato presso la Central School of Speech and Drama di Londra. Dopo la laurea nel 1987, ha recitato a teatro per sette anni, in lavori di tutti i generi, dal musical "Up on the Roof" (1987, 1989) al dramma politico "Paddywack" (1994). Ha debuttato nel cinema con il ruolo di Fintan O'Donnell in "Hear My Song" ("Il mistero di Joe Locke, il sosia e Miss Britannia '58" - 1991). Nesbitt in seguito ha ottenuto un ruolo televisivo che lo avrebbe reso noto al grande pubblico: Adam Williams, nella serie *Cold Feet* (ITV, 1998–2003), che gli è valso il British Comedy Award, il Television and

Radio Industries Club Award, e il National Television Award. Il suo primo ruolo importante al cinema è stato quello dell'allevatore di maiali "Pig" Finn in "Waking Ned" ("Svegliati Ned" - 1998). Nesbitt è stato inoltre il protagonista di *Murphy's Law* (BBC One, 2001–2007) nel ruolo del detective Tommy Murphy, una parte creata appositamente per lui dallo scrittore Colin Bateman e che gli è valsa la nomination come Migliore Attore agli Irish Film & Television Awards (IFTA). Nel 2004 è stato il protagonista del dramma *Wall of Silence* in cui interpretava il padre di un ragazzo assassinato, aggiudicandosi un'altra candidatura all'IFTA. Nel 2007 ha interpretato il duplice ruolo di Tom Jackman e di Mr Hyde in *Jekyll* di Steven Moffat per cui è stato nominato al Golden Globe Award nel 2008. Nesbitt da allora è apparso in diversi ruoli drammatici: al fianco di Liam Neeson in "Five Minutes of Heaven" (2009), nella miniserie televisiva *Occupation* (2009), e nell'imminente miniserie *The Deep*. Ha inoltre girato i film "Outcast" (2010) e "The Way" (2010) di Emilio Estevez.

Yorick van Wageningen (Joost)

Yorick van Wageningen è nato a Baarn, in Olanda. Ha studiato presso l'Actors Studio di Amsterdam e nei primi quindici anni della sua carriera ha lavorato esclusivamente per il teatro, sia in Olanda che in Francia. In seguito ha esordito nel cinema olandese interpretando "Total Loss", un film diretto da Dana Nechushtan e selezionato dall'AFI festival di Los Angeles: quello è stato il suo biglietto di ingresso a Hollywood. Nel corso degli ultimi dieci anni van Wageningen ha recitato al fianco di Angelina Jolie in "Beyond Borders" ("Amore senza confini – Beyond borders"), è apparso in "The Chronicles of Riddick", "The Tulse Luper Suitcases" ("Le valigie di Tulse Luper") per la regia di Peter Greenaway, in "The New World" diretto da Terrence Malick e nel recente, premiato film "Oorlogswinter", di Martin Koolhoven.

La troupe

David Alexanian - Produttore

Il "viaggio" di David con "Il cammino per Santiago" è iniziato nel 2008, anno in cui Emilio ha visto il suo documentario "Long Way Down". In quel periodo Emilio stava scrivendo la sceneggiatura de "Il cammino per Santiago" e chiese a David di partecipare al progetto in veste di produttore. Dopo aver già diretto e prodotto due serie avventurose sulla circumnavigazione del globo, David era senza dubbio la persona più adatta per questo film.

In "Long Way Round" David raccontava l'odissea di Ewan McGregor e Charley Boorman che percorrevano in bicicletta oltre 32.000 chilometri da Londra a New York – attraversando l'Europa, il Kazakistan, la Mongolia, la Siberia, l'estrema Russia orientale e il Nord America. La miniserie è stata trasmessa in oltre 175 Paesi di tutto il mondo e il libro sul viaggio ha venduto oltre un milione di copie. In seguito la squadra ha lavorato in "Long Way Down", che racconta il viaggio dall'estrema punta della Scozia, attraverso l'Europa, la Libia, l'Egitto, il Sudan, l'Etiopia, il Kenia, l'Uganda, la Ruanda, la Tanzania, il Malawi, lo Zambia, la Namibia e il Sud Africa.

Forte della sua esperienza in materia, David si è quindi recato con Emilio in Spagna per intraprendere un viaggio 'on the road' piuttosto atipico: l'antico pellegrinaggio del Cammino

di Santiago de Compostela. David ed Emilio hanno trascorso i mesi successivi a percorrere gli 800 chilometri del Cammino, ad effettuare sopralluoghi, a reclutare la troupe, il cast e la produzione de "Il cammino per Santiago". Il risultato è stato un viaggio incredibile, sia personale che professionale, al quale anche il pubblico parteciperà attraverso il film.

Dopo aver terminato la lavorazione de "Il cammino per Santiago", David è andato in Sudafrica per produrre e dirigere un documentario con Ziggy Marley e i suoi fratelli Rohan e Robbie, in cui David ha ripreso la famiglia Marley che viaggia in tutto il Paese durante la Coppa del Mondo, che si esibisce con i musicisti locali e che organizza un concerto di beneficenza a Soweto per promuovere l'Unità Africana.

Juanmi Azpiroz – direttore della fotografia

Il direttore della fotografia spagnolo Juanmi è nato a San Sebastian, in Spagna e ha sempre sognato di diventare un musicista. Per riuscire a contattare le sue band preferite, iniziò a scattare fotografie durante i concerti organizzati nella sua città. Dopo essersi trasferito a Madrid per frequentare l'università, ha avuto l'occasione di lavorare come apprendista su un set cinematografico, un'esperienza che ha segnato la sua vita. Negli ultimi 20 anni ha lavorato in oltre 70 film e in numerosi spot pubblicitari e video musicali che lo hanno portato in giro per il mondo; ovunque si rechi, Azpiroz non perde l'occasione di visitare i negozi di musica e dischi.

Durante un recente viaggio a Los Angeles ha fatto subito tappa ad Amoeba Records, a Hollywood, prima di incontrare i filmmaker con cui parlare della lavorazione di THE WAY, un progetto al quale ha aderito senza neanche aver letto il copione. Ha infatti accettato istintivamente, basandosi su una serie di coincidenze personali e professionali che si sono verificate al momento giusto. Il Cammino di Santiago è stato una parte importante della sua vita poiché suo padre lo ha percorso ben quattro volte, con l'intenzione di rifare ancora tutta la strada in occasione del suo 70° compleanno. Da giovane Juanmi nutriva rispetto nei confronti del viaggio compiuto dal padre ma non aveva alcun interesse di sperimentarlo in prima persona. Questo film ha cambiato il suo atteggiamento. THE WAY gli ha permesso di sviluppare un contatto più profondo con suo padre, aiutandolo a comprendere meglio il suo lavoro e il suo Paese, risvegliando in lui un rinnovato interesse nei riguardi di questo storico percorso.

Jack Hitt – Scrittore di "Off The Road"

Jack Hitt scrive per *The New York Times Magazine*, *Harper's Magazine* ed è un autore del programma radiofonico pubblico dal titolo "This American Life". Il suo lavoro è stato recentemente premiato con un Peabody Award, e all'Aspen Ideas Festival dello scorso anno The Atlantic Monthly lo ha definito "uno dei migliori narratori d'America". Attualmente si esibisce in un one-man show dal titolo "Making Up the Truth" e sta ultimando un libro sugli inventori amatoriali dal titolo: "Bunch of Amateurs: A Search for the American Character". Vive a New Haven, nel Connecticut, con sua moglie Lisa Sanders e le loro due figlie.